

L'economia al tempo del covid

Wylab, le start up sportive cambiano con la pandemia

App per personal trainer e sedute on line, database sugli infortuni nel calcio Le idee che funzionano con il distanziamento. L'ad Smanio fa il punto della situazione

di Lorenzo Mangini Anche Wylab deve trasformarsi per rispondere ai cambiamenti imposti dal Covid 19.

La pandemia ha cambiato scenari consolidati. Non si tratta solo di criticità per le start up dello sport tech. Il forzato distanziamento ha accelerato un processo di digitalizzazione e cambiamenti anche per realtà ormai consolidate dello Sports Tech Incubator di Chiavari, un riferimento del settore, conosciuto e riconosciuto nel mondo, grazie anche al successo rappresentato da Wyscout, acquistato dal 2019 dalla multinazionale americana Hudl, dopo essere diventato un riferimento nel settore dello scouting calcistico. SportClubby, l'app per le palestre ed i personal trainer per prenotare e pagare le sedute, è stata la più scaricata negli app store durante e dopo il primo lockdown. Grande capacità di adattamento anche per Noisefeed, che valuta il calciatore come immagine sui media, ormai quasi altrettanto importante delle prestazioni in campo, e che, durante la pandemia, ha sviluppato il più grande database sugli infortuni del calcio. Il cambiamento è stato in qualche caso l'unica possibilità.

Dynamitick, la società specializzata nella gestione dei biglietti per gli eventi sportivi, non si è fermata a guardare gli stadi forzatamente vuoti. Ha utilizzato modelli ed algoritmi per elaborare strategie di prezzo e segmentazione per aziende di qualsiasi natura.

In questi cambiamenti anche radicali, Wylab non poteva restare ferma o limitarsi all'Italia. Si è ripensata a livello strategico. Il mercato cresce, gli investimenti nel comparto a livello mondiale sono arrivati a 3,5 miliardi, con una crescita nel 2020 del 30%, a fronte di un calo dei ricavi per stadio, botteghino e sponsorizzazione, del 30%- 40% per le società calcistiche, tra i clienti con maggiore capacità di spesa nel settore sportivo, si è dovuto convivere con la necessità di molte realtà sportive di tagliare proprio nei settori considerati no core.

Federico Smanio, 48 anni, CEO di Wylab da novembre 2018, non minimizza le difficoltà. « La scomparsa di tre icone dello sport per la mia generazione, come Bryant, Maradona e Paolo Rossi ha un significato simbolico, la sopravvivenza a rischio di un intero settore. Le start up, che lavorano per eventi e società di calcio, sono state in difficoltà. Il Covid, per necessità, ha indotto ad esercizi a livello strategico. È stata anche un'opportunità, ad esempio, per Sport-Clubby, per cui si sta pensando ad uno sviluppo internazionale ».

Il focus è lo sviluppo delle realtà svezzate in questi anni. « Vogliamo concentrarci su una quindicina di start up, su nove abbiamo investito direttamente. Alle altre offriamo servizi, consulenza su prodotto e tecnologia, ausilio nella ricerca di capitale. Lavoriamo da tempo per una dimensione internazionale resa possibile dalla credibilità acquisita negli anni, come conferma la presenza di tre realtà di origine non italiana nel nostro portafoglio, i rapporti con player di paesi simili, incubatori, professionisti dello sport tech. Puntiamo ad offrire un supporto dedicato sempre più specifico, in una modalità sartoriale, e attivare tutte le opportunità di finanziamento disponibili».

In Italia, Wylab è ormai un punto di riferimento nel settore, ma non è possibile fermarsi. « I numeri sono importanti, cinquemila aziende a livello globale con venti miliardi di dollari investiti dal 2015 nello sport tech a livello mondiale. In Italia, abbiamo intercettato la metà dei venti milioni di euro investiti. Lavoriamo per innovazioni indirizzate ad atleta, spettatore ed executive, ovvero i dirigenti preposti alla gestione organizzativa dei club».

A dicembre 2020 è comparso un nuovo attore nello Sports Tech italiano. Sport e Salute, braccio operativo dello Stato per lo sport di base, è entrato con un nuovo acceleratore di start-up e PMI innovative focalizzato negli ambiti sport e salute, WeSportUp assieme a Cassa Depositi e Prestiti. Il programma avrà sede a Roma, presso gli spazi del Foro Italico e sarà gestito insieme a StartupBootcamp, acceleratore di startup fra i più grandi al mondo e primo in Europa con oltre 1.000 startup in portafoglio. Sarà centrale capire come si potrà sviluppare il rapporto con la realtà di riferimento nel settore. Sinergie sarebbero naturali, considerando il know how e le relazioni dello sport incubator di Chiavari. Wylab, intanto, è già al lavoro per rendersi sempre più flessibile ed affrontare al meglio i prossimi mesi. « Non facciamo più la chiamata classica da incubatore, sono le start up a cercarci. Ogni settimana incontriamo quelle più interessanti. Abbiamo creato strumenti per facilitare il coworking nella nostra sede, un luogo unico dove facilitare la nascita di imprese e lavorare in tutta sicurezza. È nata una Wylab Card che prevede abbonamenti a condizioni favorevoli per usufruire di un pacchetto completo, ad esempio sconti per acquisire servizi digitali in piattaforma, consulenze per accesso ai capitali, sviluppo del business. Continueremo nell'attività di formazione, sono ormai un appuntamento consolidato i corsi della nostra Sport Academy per football data analyst, ma andremo ad ampliare il novero delle nostre proposte con moduli su soft skill e leadership».

© RIPRODUZIONE RISERVATA